

Postelegrafonici contro il caos

La Mobile punto a capo torna sui vecchi passi



Il caos dei servizi postali ha spinto i lavoratori a iniziare una serie di azioni di protesta. I primi effetti dell'agitazione si fanno già sentire: ieri, giacevano negli uffici 21 mila pacchi.

Dopo gli scioperi negli uffici di Torpignattara e dell'EUR, la agitazione si è estesa ieri in tutta la città con il rifiuto dei portaletteri di recapitare le stampe. Da venerdì, i lavoratori inaspriranno la lotta attenendosi rigorosamente alle norme regola-

mentari (i portaletteri non usciranno più dagli uffici con la borsa aperta, come fanno normalmente per distribuire il massimo della corrispondenza, e i controlli per le raccomandate verranno fatti fino in fondo con una notevole perdita di tempo) e ritarderanno l'apertura degli sportelli al pubblico; a partire da lunedì prossimo, inoltre, la protesta si svilupperà con la sospensione del recapito della corrispondenza speciale

Scioperano per servirci meglio

provincia Vino (buono) ma nei tini

Il vino che beviamo in città (lo chiamano ancora così) fa venire il mal di testa e mina il fegato, mentre quello tipico e genuino dei Castelli e delle altre zone vitivinicole della provincia giace in gran parte invenduto nei tini dei piccoli produttori: noi paghiamo fino a 200 lire il litro un liquido che non sappiamo come e di cosa sia fatto e i contadini rischiano di giungere alla vendemmia con la produzione ancora da smerciare.

Da allora, è cominciata una nuova fase di agitazioni sindacali dei postelegrafonici: i lavoratori si sono prevalentemente battuti non soltanto per ottenere aumenti salariali ma anche e soprattutto per portare radicali innovazioni nell'organizzazione dei servizi. Numerosi scioperi sono stati organizzati di lunghezza, pazienti, esasperanti trattative. Qualcosa (ad esempio la terza distribuzione della corrispondenza) è stato raggiunto, ma soltanto nei quartieri del centro, e a titolo sperimentale. Nel complesso, la situazione è andata peggiorando e per l'imobilismo burocratico e la vorticosa espansione demografica e urbanistica.

Gerin meschino

Un colono di Velletri, il signor Bagagnini, questa mattina verrà cacciato in mezzo alla strada dagli ufficiali giudiziari. Successivamente la casetta da lui costruita sarà distrutta. L'ordine viene dal proprietario del terreno, coltivato a vigneto. Costui, infatti, non sopporta che il colono suo dipendente dorma al coperto: se vuol coltivare coltivi, ma a dormire vada da un'altra parte.

O.d.g. unanime

Il Consiglio provinciale ha votato, ieri sera, all'unanimità, un ordine del giorno sull'agitazione sindacale del personale dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà e di Ceccano. L'ordine del giorno « fa voti affinché ogni vertenza sia risolta sollecitamente, in modo da corrispondere alle legittime aspettative del personale, nonché ai delicati compiti di istituto ».

Sono anni che i servizi postali vanno peggiorando. Aumenta il volume della corrispondenza, cresce la valanga delle stampe e delle lettere pubblicitarie, si estende in ogni direzione la città, ma le strutture e l'organizzazione dei servizi rimangono sempre le stesse. Gli alti burocrati si disinteressano del problema; i vari ministri, che si succedono alle P.P.T.T., considerano la carica soltanto come un trampolino di lancio verso mete più ambite. A fare le spese della situazione sono i lavoratori, costretti a un'attività sbrigativa e, ovviamente, inefficiente.

E' una storia che dura da molti anni. Nel 1959, la FIP-CGIL presentò le prime proposte all'amministrazione per riordinare i servizi sulla base delle esigenze che scaturiscono dai tempi (il regolamento delle P.P.T.T. è vecchio di decenni e risale ad un'epoca in cui la pubblicità postale era molto limitata) e dalle possibilità offerte dalla tecnologia (attualmente il lavoro negli uffici delle P.P.T.T. viene svolto quasi interamente a mano).

Da allora, è cominciata una nuova fase di agitazioni sindacali dei postelegrafonici: i lavoratori si sono prevalentemente battuti non soltanto per ottenere aumenti salariali ma anche e soprattutto per portare radicali innovazioni nell'organizzazione dei servizi. Numerosi scioperi sono stati organizzati di lunghezza, pazienti, esasperanti trattative. Qualcosa (ad esempio la terza distribuzione della corrispondenza) è stato raggiunto, ma soltanto nei quartieri del centro, e a titolo sperimentale.

La situazione nelle campagne sta ormai diventando « esplosiva ». I contadini sono decisi a lottare fino in fondo, per imporre la soluzione della crisi. Intanto, giovedì, si asterranno dal lavoro e, insieme con i braccianti e i mezzadri, parteciperanno alla grande manifestazione nazionale indetta a Roma, che si concluderà con un grande comizio al Colosseo.

g. b.

I fatti Disciplina

Lo assurdo di un regolamento antidiluviano, l'insufficienza della meccanizzazione e del personale, determinano una esasperante lentezza nel viaggio che ogni lettera compie dall'arrivo alla stazione fino all'abitazione della persona cui è diretta.

Facciamo l'esempio di una lettera che arrivi a Termini alle 6,30 con il treno proveniente da Milano. Essa può trovarsi in un pacco di lettere tutte indirizzate a Roma, come invece confusa con altre: nel secondo caso, abbastanza frequente, sono guai perché si rischia di perdere un'intera giornata.



Caos in un ufficio.

Gli uffici

Sul caos dei servizi postali, si potrebbe scrivere un romanzo; e un lungo capitolo andrebbe dedicato alla situazione attuale dei locali. Gli ultimi due episodi clamorosi, che testimoniano della situazione, sono stati quelli dei dirigenti delle P.P.T.T. riguardante l'acquisto dell'area per la costruzione della nuova sede del ministero e la vicenda dell'ufficio « Belisio ».

Il ministero delle Poste vincolò, nel 1953, l'area all'EUR per l'edificazione della nuova sede, prima di acquistarla, ha aspettato dieci anni e ha così pagato un prezzo superiore di circa sessanta volte a quello che avrebbe dovuto sborsare se avesse agito tempestivamente. Per installare un ufficio al Belisio, l'Amministrazione ha acquistato per ottanta milioni un locale che vale la metà: ha successivamente speso altri 300 milioni per attrezzarlo.

Galassi ripreso



Un'altra immagine di Christa.

Il fidanzato di Christa

«collabora»

Ieri pomeriggio, alla Mobile, si è rivisto Angelo Galassi, il fidanzato di Christa. L'hanno interrogato per oltre due ore: e non è ancora finita. Quando il giovanotto ha lasciato San Vitale, un funzionario gli ha detto: « Ci raccomandiamo non lasci la città... Domani deve tornare alla stessa ora... ». Perché questo nuovo interrogatorio? I poliziotti fanno i misteriosi, tengono la bocca il più possibile chiusa. Alle domande dei cronisti rispondono stringendosi nelle spalle. Qualcuno si giustifica: « Siamo vincolati dal segreto istruttorio, non possiamo parlare. Ora c'è il magistrato. Avete visto, è lui che ha interrogato Heinrich Sauter... ».

La lingua batte sempre lì, sul dente che duole: Heinrich Sauter. Forse i poliziotti, dopo ventisei giorni di affannosa ma negativa indagini sono convinti che se avessero avuto loro la possibilità di mettere sotto torchio l'industriale tedesco, qualcosa di più qualcosa di importante sarebbero riusciti a sapere.

Sauter non ha detto tutto quello che sa... — si dice ancora a un club al quale il giudice non ha detto cosa, che poi si è ben guardato dal ripetere ai cronisti, alluscita dal Palazzo... ».

Certo nelle mani della polizia industriale tedesca non se la sarebbe cavata con due ore sole di interrogatorio. Galassi insegna, ieri, cosa gli è stato chiesto ancora? Il fidanzato della giovane tedesca assennata è stato il primo a essere fortemente sospettato. La sera precedente il delitto, il figlio di Christa, che era in un bar Doney di via Veneto; e l'accusa di infedeltà, davanti a tutti. Quella stessa notte, tuttavia, la ragazza lo andò a trovare e rimase nell'appartamento di lui sino alle 4 del mattino. Per sua fortuna Galassi, seppur fornire immediatamente un'alibi, non fu interrogato. Christa cedeva sul pianerottolo di via Emilia, crivellata di pugnali, era a pranzo in trattoria e con lui c'erano il fratello e alcuni amici. Anche i camerieri del ristorante hanno testimoniato a suo favore.

Ma, se tutto questo non bastasse, Angelo Galassi telefonò dal locale a Firenze, alla madre. Il cartellino della comunicazione interurbana costituisce un ulteriore punto a suo sfavore. Christa, il giorno fu trattenuto a « collaborare » con la polizia per quattro giorni e quattro notti. Lui in una stanza, Gerda Hodapp in un'altra, vennero interrogati senza sosta, tempestati di domande, a volte ovvie, a volte « a trabocchetto ». Sappiamo come è andata a finire? Christa l'hanno rinchiusa a Rebibbia, sotto l'accusa assolutamente

osservatorio Medaglia al valore

Nell'Istituto tecnico «Luigi Einaudi» di via S. Croce in Gerusalemme, studiano circa duemila giovani, che, a turno, vanno a lezione al mattino e nelle ore del pomeriggio, come in quasi tutte le scuole romane. Da due anni, le lezioni di educazione fisica sono abolite o quasi, perché non esiste un locale veramente adatto allo scopo e manca l'attrezzatura. Il laboratorio di fisica e chimica non c'è e l'aula di disegno è di recentissima e scadente.

A questo punto, non resterebbe che proporre per una medaglia al valore — in un mondo che partorisce a getto continuo nuove categorie di cavalieri, di commendatori e di benemeriti di tutti i tipi, non dovrebbe essere difficile. Le condizioni di vita a scuola pubblica. Medaglia a chi! Ma non basta. Le pene di questi poveri duemila studenti non si fermano qui. E' successo che le sedie di molte sezioni si sono rotte: l'uso ha logorato i bracci metallici delle spalliere, che sono stati fatti saltare, poi, a spese dell'Istituto. Il presidente, però, non ha voluto provvedere a caricare il costo della riparazione sulla cassa della scuola, né ha voluto rimettere il conto all'Amministrazione provinciale. Ha escogitato per l'occasione un sistema del tutto originale: ha suddiviso la spesa per il numero degli alunni e ha fatto rimettere un conticino a carico di ognuno. Agli studenti che non hanno portato i denari, è stato chiesto di ripassare il lunedì successivo accompagnati dai genitori. E, a qualcuno che aveva fatto osservare di essere in grado di portare la cifra richiesta solo alla fine del mese, al momento del pagamento dello stipendio del padre, è stato risposto: « Bene, allora ritornerete a scuola alla fine del mese! ».

Il giorno

Oggi, mercoledì 28 maggio, ore 22, 118-217. Il sole sorge alle 19.58, tramonta alle 19.58, le tenebre di luna il 30.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 107 maschi e 97 femmine (nati morti 1). Sono deceduti 32 maschi e 25 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Le temperature: minima 12, massima 27. Per oggi, i meteoologi prevedono cielo nuvoloso con addensamenti e isolati temporali nel pomeriggio.

Terzo mondo

In occasione del primo anniversario dell'iniziativa, la libreria « Terzo mondo » presenterà oggi alle 18, nella sede del Partito radicale (via 21 maggio 7) un volume di discorsi di Fidel Castro, « Rivoluzione e pace mondiale », edito da Samonà e Savelli.

Repressione

E' terminato ieri il « tempo educativo » della terza fase della campagna di educazione stradale dedicata alla « precedenza » ed è iniziato oggi il tempo « repressivo ». Entreranno cioè in funzione i blocchetti delle contravvenzioni dei vigili urbani, i quali presteranno particolare attenzione alle norme riguardanti la « precedenza ».

Igiene scolastica

Si è inaugurato ieri mattina, nel palazzo dei Congressi alla EUR, il IV Congresso di igiene e medicina scolastica. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Della Porta e l'assessore all'Igiene e sanità, on. Darida.

Problemi sportivi

Domani alle 18, nella sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, per un ciclo di conferenze organizzate dalla Associazione tra i romani, l'avvocato Mauro Luis parlerà sui « problemi sportivi romani ». L'ingresso è libero.

Eugenio Colorni

L'anniversario della morte del partigiano Eugenio Colorni verrà ricordato dal compagno socialista Sandro Pertini, oggi alle 20,30 nei locali del circolo culturale intitolato al eroe, in via Stamira 72.

Brivio: querele e dimissioni

« Ultima raffica », al secolo Ernesto Brivio, ha scritto da Hong Kong al sindaco, annunciando le sue dimissioni dal Consiglio comunale: dovrebbe essere sostituito dal commissario Zanfretta. Intanto, la causa per diffamazione, intentata contro il consigliere comunale da Giorgio Nelson Page, direttore dello « Spicchio », è stata rinviata a 1. luglio. Brivio è difeso dagli avvocati Lo Marzio e Gatto, che hanno ricevuto procura, anche loro, da Hong Kong.

Tredicenne tenta il suicidio

Linda Gay Dollins (13 anni, via degli Amari 54), ha tentato di uccidersi per una sgridata. La giovanetta, di origine tedesca ma cittadina americana, ha ingerito dieci compresse di « Optalidon »: è stata ricoverata in osservazione al Policlinico.

Bomba nel cantiere Fenaroli

Una granata anticarro, probabilmente residuo bellico, è stata disesplosa ieri mattina nel corso dei lavori di scavo nel cantiere edile in via Licinio Murena, al Quadraro. Il cui proprietario è Giuseppe Fenaroli, fratello dell'imputato del « processo » di via Veneto. Sono recati i tecnici della direzione d'artigieria, che hanno rimosso l'ordigno.

«Mascheravano» auto rubate

Franco Alessandrini (28 anni, via Cannizzara 25), a sfasciacarrozze, utilizzava le targhe, il libretto di circolazione e la matricola del telaio delle auto che demoliva per « mascherare » macchine rubate. Questo sostengono i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che, con lui, hanno denunciato Ferdinando Beccacci, Franco Pasquelli, Franco D'Aggiate e Giovanni di Carlo.



Galassi alla Mobile.